



GIORNATE DELLA RICERCA 10 - 11 GIUGNO 2019
promosse da COREPLA in collaborazione con Scuola
Superiore Sant'Anna



La strada verso il futuro sostenibile delle plastiche

Plastiche: scenario, ruolo di ISPRA

e del sistema SNPA

Alessandro Bratti

Direttore Generale ISPRA,

Vice Presidente Agenzia Europea per l'Ambiente

PISA, 11 giugno 2019

P.zza Martiri della Libertà 33 - Pisa - Aula Magna

PLASTICA



MATERIALE OGGI
CENTRALE PER LA
NOSTRA ECONOMIA

LARGAMENTE
IMPIEGATO IN DIVERSI
SETTORI DELLA VITA
QUOTIDIANA

OCCORRE RIDURRE DRASTICAMENTE GLI IMPATTI NEGATIVI
SULL'AMBIENTE

CRITICITÀ RICONOSCIUTE A LIVELLO GLOBALE



- ✓ **Bassi livelli di riutilizzo e di riciclaggio** di plastiche a fine vita, soprattutto in confronto ad altri flussi di materiali (carta, vetro o metalli)
 - ✓ Percentuali di **smaltimento in discarica e incenerimento** ancora elevate
 - ✓ **Scarsa domanda** sul mercato di **plastiche riciclate**
 - ✓ **Rilascio nell'ambiente** di grandi quantità di **microplastiche** che pongono rischi potenziali per l'ambiente e per la salute umana (es. *marine litter*)
-



Ogni anno in **Europa** sono prodotti circa **25,8 milioni di tonnellate di plastica**

Solo il **30%** dei rifiuti in plastica viene raccolto e avviato al **riciclo**

In **Italia** nel **2016** sono state prodotte **circa 5 milioni di tonnellate di rifiuti in plastica** di cui il **41%** è costituito da **imballaggi**.

Solo il **24%** dei rifiuti plastici è avviato al **riciclaggio**

ISPRA stima che nei rifiuti urbani indifferenziati sia presente ancora circa il **16,5%** di plastica

Rifiuti in plastica, anno 2016

Rifiuti di imballaggio in plastica da Raccolta differenziata **1,1 Mt**

Rifiuti di plastica nei rifiuti urbani indifferenziati **2,2 Mt**

Imballaggi da utenze industriali **860 kt**

Sfridi di plastica dalla lavorazione industriale **360 kt**

Rifiuti di plastica del comparto agricolo **140 kt**

Plastica nei rifiuti del comparto automobilistico **110 kt**

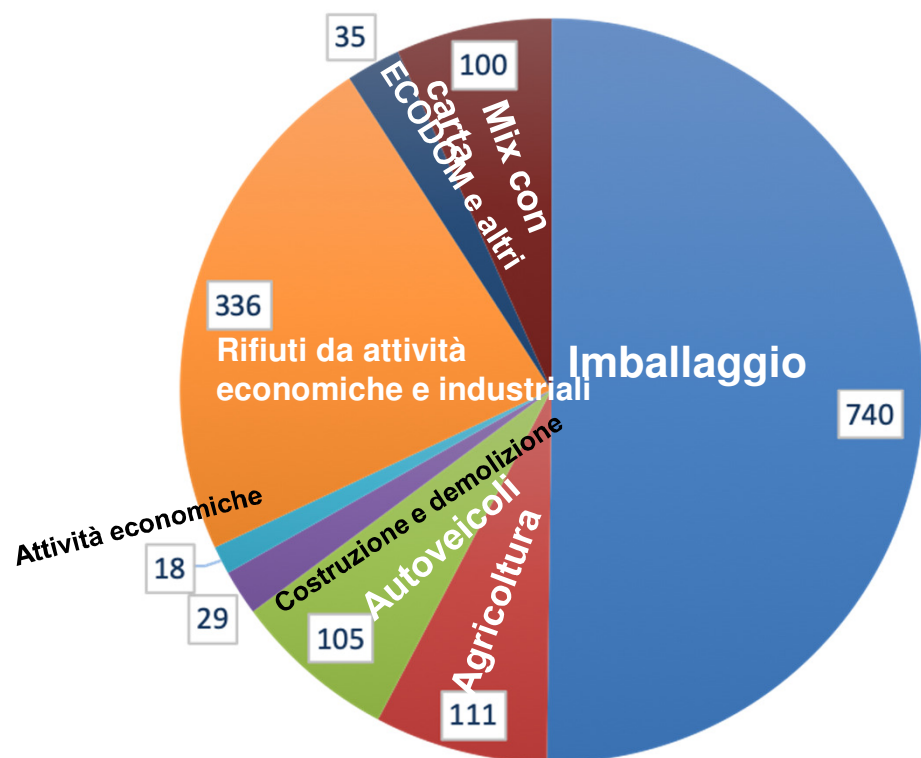
Rifiuti di plastica del comparto delle costruzioni e demolizioni **36kt**

RIFIUTI IN PLASTICA ITALIA RACCOLTA/APPLICAZIONE

2016

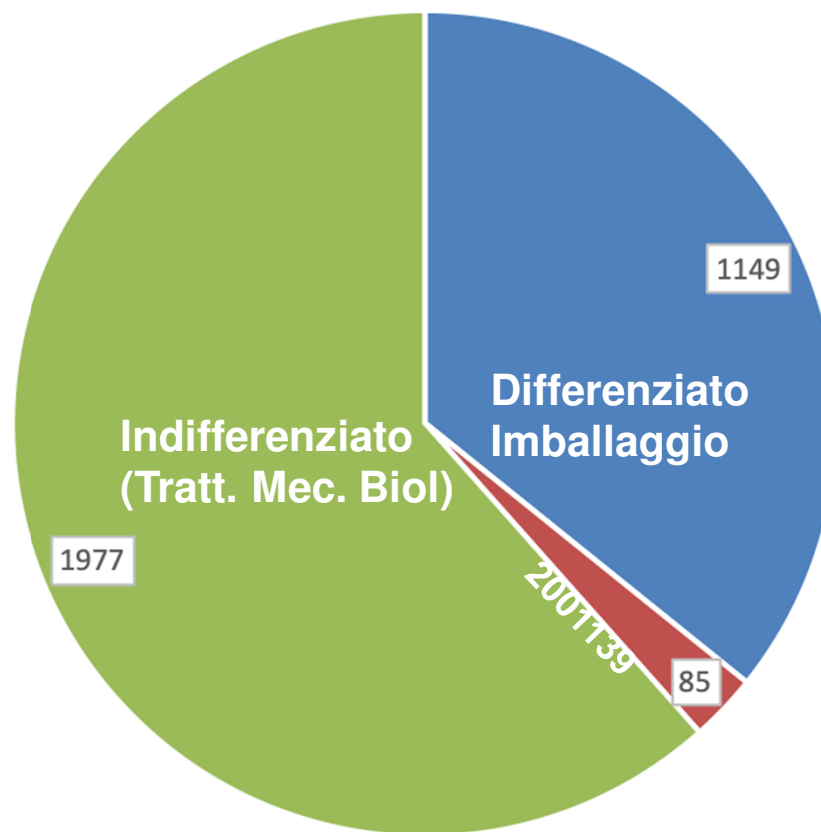
Comuni kt

Commercio e
Industria
Consorzi privati
Differenziato kt



1474 Kt

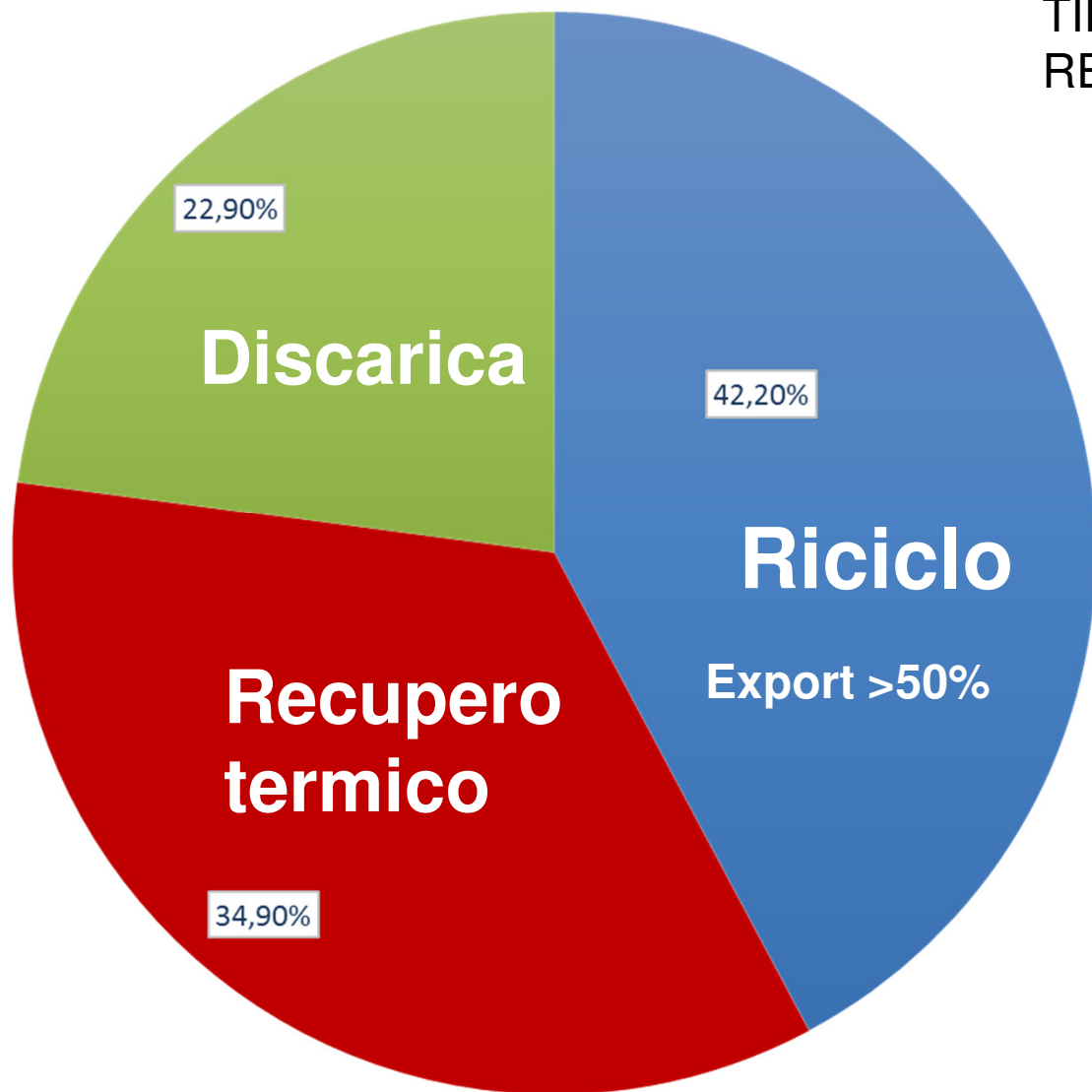
TOTALE 4685 Kt



3211 Kt

Il 42% di tutti i rifiuti in plastica si trova nella raccolta indifferenziata dei Comuni

GESTIONE FINE VITA 2016



TIPOLOGIE
RECUPERI / SMALTIMENTI

NECESSITA' DI
ANNULLARE
CONFERIMENTI IN
DISCARICA

INCREMENTARE
NUOVE
TECNOLOGIE
PER IL RECUPERO
MECCANICO
E CHIMICO

Il problema dei rifiuti marini e della plastica in Italia

La problematica relativa alla presenza di rifiuti solidi in ambiente marino è emersa soprattutto nell'ultimo decennio.



Le attività di ricerca stanno mettendo sempre più in evidenza che dalla presenza e accumulo dei rifiuti in mare possono emergere conseguenze negative sia per gli ecosistemi marini sia per la salute umana.



Il problema dei rifiuti marini e della plastica in Italia

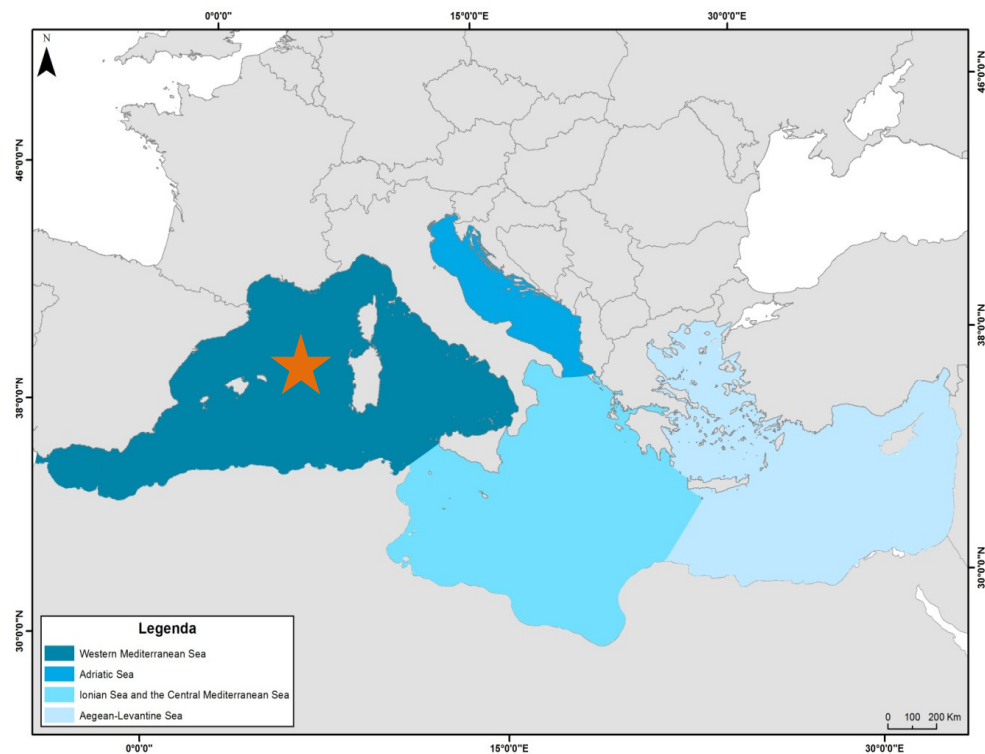
Dal programma di monitoraggio effettuato dall'Italia per l'attuazione della Direttiva Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE), oggi è possibile avere una prima base di riferimento sulla quantità dei rifiuti marini nei vari comparti investigati



I risultati in sintesi

★ Mediterraneo Occidentale

Elemento	Valore medio	Baseline IMAP (UNEP/MAP, 2016)
Rifiuti marini spiaggiati (numero oggetti/100 m)	1003	450-1400
Rifiuti marini flottanti (numero oggetti/ Km ²)	2,3	3-5
Rifiuti sul fondo Numero oggetti/ Km ²	66,1	130-230
Microrifiuti (numero oggetti/ m ²)	0,17	0,2-0,5
Rifiuti ingeriti da <i>Caretta caretta</i> (FO%) e (g)	68% 1,0±0,2g	40-60 % 1-3 g



LE RISPOSTE STRATEGICHE DELLA UE

PIANO D'AZIONE DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

(COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE COM(2015) 614 FINAL DEL 2 DIC 2015)

STIMOLARE IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDARIE
ATTRAVERSO NORMATIVA SPECIFICA



STRATEGIA EUROPEA PER LA PLASTICA

INDIVIDUA LE MISURE DA INTRAPRENDERE A DIVERSI LIVELLI (UE, STATI MEMBRI E AUTORITÀ REGIONALI, INDUSTRIA) AL FINE DI TRASFORMARE LE SFIDE GLOBALI NEL SETTORE DELLA PLASTICA IN OPPORTUNITÀ

PACCHETTO RIFIUTI

MODIFICA LA DIRETTIVA 2008/98/CE E ALTRE DIRETTIVE DI SETTORE, CON NUOVI TARGET DI RICICLAGGIO ANCHE PER I RIFIUTI DI PLASTICA, COMPRESI GLI IMBALLAGGI



GLI OBIETTIVI DELLA PLASTIC STRATEGY

ENTRO IL 2030

- ✓ Riutilizzabilità o possibilità di riciclaggio in modo efficace sotto il profilo dei costi di tutti gli imballaggi in plastica immessi sul mercato dell'UE
- ✓ Riciclaggio di oltre la metà dei rifiuti in plastica generati in Europa
- ✓ Quadruplicazione della capacità di selezione dei rifiuti e di riciclaggio rispetto al 2015.



GLI OBIETTIVI DEL PACCHETTO RIFIUTI

Innalzati gli attuali obiettivi di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio

65% entro il 2025

70% entro il 2030

(target distinti per i singoli materiali)

Entro il 31 dicembre 2025

50 % per la plastica

25 % per il legno

70 % per i metalli ferrosi

50 % per l'alluminio;

70 % per il vetro

75 % per la carta e il cartone.

Entro il 31 dicembre 2030

55 % per la plastica

30 % per il legno

80 % per i metalli ferrosi

60 % per l'alluminio

75 % per il vetro

85 % per la carta e il cartone.



NUOVE MISURE DELLA DIRETTIVA SULLA PLASTICA MONOUSO

- ✓ Posate monouso, cotton fioc, cannucce e mescolatori **vietati entro il 2021**
- ✓ Obiettivo di **raccolta del 90%** per le bottiglie di plastica **entro il 2029**
- ✓ Obbligo per le bottiglie di plastica di contenere **almeno il 25% di materiale riciclato entro il 2025** e il **30% entro il 2030**
- ✓ Applicazione più rigorosa del principio "chi inquina paga" (industria del tabacco e della produzione di attrezzi da pesca)



GDL RECEPIMENTO “PACCHETTO RIFIUTI”

- ✓ Riforma del sistema degli imballaggi e dei consorzi
- ✓ Riforma del sistema EPR
- ✓ Riforma del sistema di tracciabilità dei rifiuti
- ✓ Definizioni e classificazione dei rifiuti – assimilazione
- ✓ Riforma del Sistema tariffario e del tributo in discarica
- ✓ Strumenti finanziari
- ✓ Riforma della disciplina dell'eow e dei sottoprodotti

GDL RECEPIMENTO “PACCHETTO RIFIUTI”

- ✓ Gestione dei rifiuti organici
- ✓ Prevenzione, marine litter, food waste
- ✓ Riordino elenco rifiuti e caratteristiche di pericolo
- ✓ Riordino delle competenze
- ✓ Revisione normativa discariche
- ✓ Reporting
- ✓ Modifiche alla normativa RAEE, pile ed ELV

LINEE DI AZIONE NAZIONALI (1/3)

✓ Limitare l'impiego degli articoli in plastica monouso attraverso accordi di programma con i produttori, gli altri soggetti della filiera e le amministrazioni locali, sulla base di un aggiornato quadro conoscitivo del fenomeno.

✓ Aggiornare il Programma Nazionale di prevenzione adottato nel 2013, introducendo obiettivi e indicatori per monitoraggio della raccolta e avvio a riciclaggio dei rifiuti plastici monopolimerici.

✓ Favorire l'impiego di plastica riutilizzabile e riciclata negli appalti pubblici (GPP). L'Italia si è dotata da tempo di strumenti normativi efficaci in tale ambito, da ultimo rafforzati dal "Codice degli appalti" (d.lgs. n. 50/2016), che ha reso obbligatoria l'applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi), sviluppati dal MATTM, da parte di tutte le stazioni appaltanti. Si ritiene, al riguardo, fondamentale vigilare affinché le stazioni appaltanti ottemperino a tale obbligo.

LINEE DI AZIONE NAZIONALI(2/3)

✓ Definire e implementare adeguati strumenti di tipo economico e fiscale volti a favorire una gestione dei beni in plastica e dei relativi rifiuti maggiormente in linea con la gerarchia UE dei rifiuti. Nell'ambito dei lavori del Tavolo permanente per il riciclo di qualità, di cui ISPRA fa parte, si sta per esempio valutando la fattibilità di una riduzione dell'IVA applicabile a beni e prodotti in plastica contenenti una percentuale minima prestabilita di plastica riciclata.

✓ Adottare misure volte ad incrementare e rendere più efficiente la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica.

✓ Stabilire regimi di responsabilità estesa del produttore (per esempio per incentivare la raccolta delle attrezzature da pesca gettate in mare e incentivare il riciclaggio della plastica utilizzata in agricoltura).

✓ Favorire la diffusione di sistemi di cauzione-rimborso, in particolare per gli imballaggi primari di cibi e bevande.

LINEE DI AZIONE NAZIONALI(3/3)

- ✓ Definire criteri end-of-waste per i rifiuti di plastiche, anche sulla base del rapporto tecnico-scientifico del JRC-IPTS di Siviglia “End-of-waste criteria for waste plastic for conversion – Technical proposals”
 - ✓ Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'abbandono dei rifiuti sul suolo pubblico attraverso campagne di informazione e dare piena attuazione al regime sanzionatorio previsto dalla normativa vigente rafforzando i controlli.
 - ✓ Migliorare il coordinamento tra le autorità responsabili (indicare) della gestione dei rifiuti, dell'acqua e dell'ambiente marino per contrastare il marine littering.
 - ✓ Sviluppare il monitoraggio nazionale dei rifiuti marini e di quelli di quelli piaggiati sulla base di metodi armonizzati a livello UE anche attraverso la conduzione di campagne dedicate.
-

BIO PLASTICHE: ALTERNATIVA?

✓ Attenzione al messaggio corretto: occorre garantire il rispetto di tempi e modalità dei processi di decomposizione

✓ Famiglia di bio-plastiche degradabili e compostabili, ottenute da una serie di tecnologie nel campo degli amidi, delle cellulose, degli oli vegetali e delle loro combinazioni

✓ Problematica della identificazione di una metodologia per il monitoraggio della completa decomposizione delle plastiche nel suolo e in particolare nel *compost*

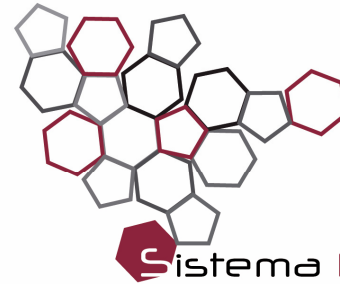


RUOLO DI ISPRA E SNPA



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

L'ISPRA E IL SNPA FORNISCONO:

✓ UN QUADRO CONOSCITIVO COMPLETO E COSTANTEMENTE AGGIORNATO ATTRAVERSO **BASI DATI CONSOLIDATE**

✓ SULLA BASE DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, **SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO AL GOVERNO**, IN PARTICOLARE AL MATTM, AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE SOPRA ELENcate.



ISPRA è l'Istituto Italiano per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che agisce sotto la guida di vigilanza e politica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

ISPRA è il coordinatore del Sistema nazionale per la protezione ambientale, che è composto da 21 agenzie di protezione ambientale territoriale (ARPA / APPA).

COLLABORAZIONE ISPRA – PLASTICSEUROPE ITALIA

OBIETTIVI

MISURARE AL 2016

PRODUZIONI CONSUMI PLASTICHE,
GENERAZIONE RIFIUTI, TIPOLOGIE, SISTEMI DI
RACCOLTA, RECUPERI SMALTIMENTI

PROIETTARE AL 2025-
2030

LA SITUAZIONE CONSIDERANDO I TARGET
EUROPEI DI ECONOMIA CIRCOLARE
RILEVARE I GAP

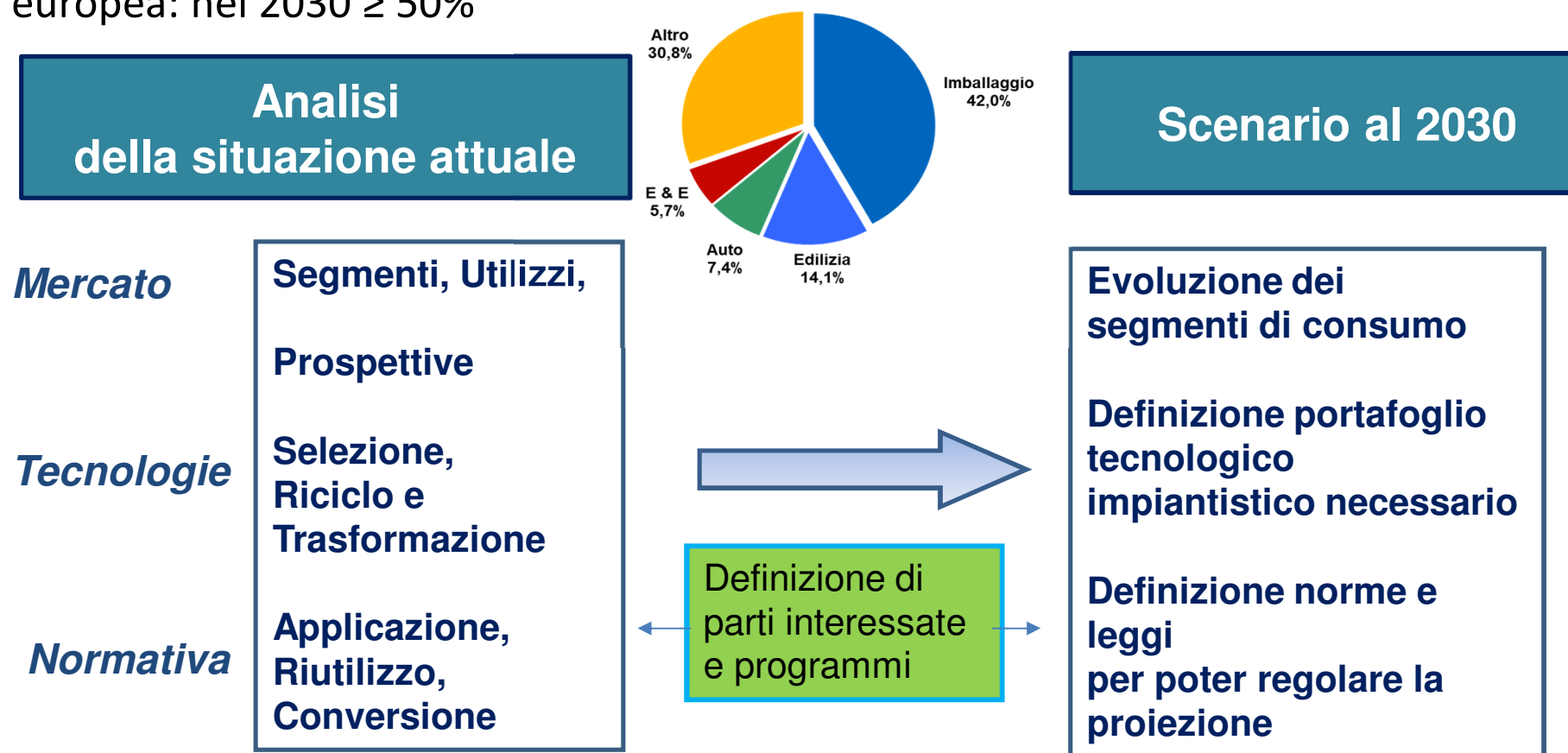
DEFINIRE

LE PROPOSTE NECESSARIE A SODDISFARE
GLI OBIETTIVI EUROPEI DI ECONOMIA
CIRCOLARE

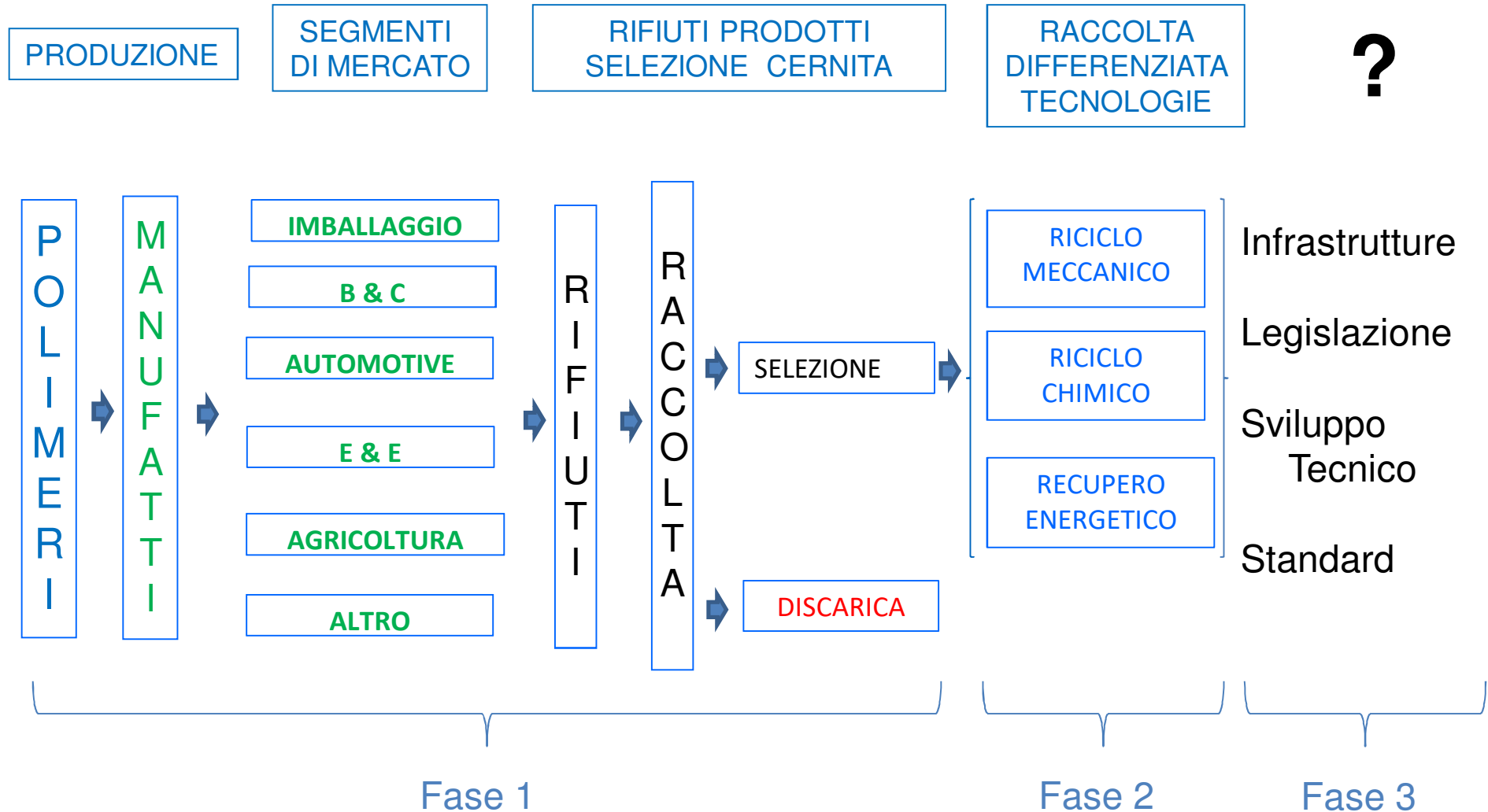
Una tabella di marcia
per la gestione dei rifiuti di plastica
su richiesta del Ministero dell'Ambiente
italiano, ISPRA e Federchimica /
PlasticsEurope Italia, con il supporto di
Corepla e Utilitalia, stanno sviluppando
congiuntamente un ROADMAP per definire
per l'Italia le soluzioni tecnologiche,
industriali e legislative per raggiungere gli
obiettivi della Strategia Plastica promossa
dalla Commissione Europea.

Una tabella di marcia per la gestione dei rifiuti di plastica

Obiettivi: Definizione del percorso industriale e legislativo in materia di riciclaggio e recupero dei rifiuti di plastica per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Commissione europea: nel 2030 $\geq 50\%$



Schema generale della Roadmap



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
